

## Rapporto di identificazione delle Capacità Obiettivo 2020

### Documento di Consultazione Terna

#### Osservazioni di Elettricità Futura

23 novembre 2020

#### Osservazioni generali

Esprimiamo il nostro apprezzamento generale sul Rapporto di identificazione della capacità obiettivo 2020. Rispetto all'edizione precedente sono state applicate una serie di migliorie capaci di fornire un maggiore livello di accuratezza all'analisi e ai valori obiettivo della capacità aggiuntiva da realizzare alle frontiere e tra le zone di mercato italiane.

In particolare, l'utilizzo di scenari in linea con quelli europei e il recepimento nello scenario PNIEC delle revisioni effettuate in ambito ENTSO-E sulle ipotesi di import alla frontiera ha consentito il raggiungimento di valori obiettivo il più aggiornati e "realistici" possibile. Altrettanto utile è stata l'adozione sia del meccanismo di least regret avanzato, con cui è stato possibile ottenere un livello di accuratezza maggiore sulle diverse opzioni di sviluppo, che del metodo TOPSIS per la scelta delle sezioni e dei confini su cui effettuare le simulazioni di incremento di capacità.

Di seguito, evidenziamo alcuni aspetti di criticità riscontrati nel presente Rapporto che auspichiamo possano essere considerati per migliorarne ulteriormente l'efficacia, anche per le edizioni future.

Partendo dal metodo TOPSIS, abbiamo riscontrato come, pur essendo usato ai fini della selezione di sezioni e confini su cui effettuare gli incrementi di capacità, non è stato riportato il valore dell'indice di performance  $Pi+$ . In un'ottica di maggiore trasparenza, richiediamo che nel Rapporto 2020 e nelle successive edizioni sia integrato specificando il valore dell'indice  $Pi+$  e le modalità con cui è stato calcolato.

Riguardo la normalizzazione dei valori elevati di capacità obiettivo applicata ai risultati della frontiera nord, condividiamo il metodo e i criteri adottati, ma riteniamo utile un approfondimento sui fattori che hanno portato a definire la soglia oltre la quale effettuare la normalizzazione, ad esempio integrando il Rapporto con un approfondimento dei fattori, caratteristici degli scenari di sviluppo dei paesi confinanti, che condizionano maggiormente l'elaborazione dell'output (es. evoluzione parco di generazione d'oltralpe). Anche vista l'entità degli interventi, avere approfondimenti ulteriori sarebbe sicuramente utile.

L'osservazione principale che facciamo al presente Rapporto riguarda la discontinuità rispetto ai valori emersi nella precedente edizione del 2018. Siamo consci del fatto che sia l'evoluzione degli scenari di riferimento, e in particolare l'impiego di metodologie più precise (least regret avanzato), hanno avuto un'incidenza considerevole sui valori finali di capacità obiettivo portando, in ultima analisi, a risultati comunque più affidabili e attendibili. Evidenziamo però come tra le due edizioni, 2018 e 2020, per alcune frontiere (es. Svizzera – Italia, Sardegna – Centro Nord, Centro Nord – Centro Sud) sono emersi valori con un delta elevato.

Discontinuità che traendo origine dall'evoluzione e dagli affinamenti metodologici, che dovrebbero essere già consolidati, non dovrebbero auspicabilmente riscontrarsi in futuro. Auspichiamo quindi che nelle prossime edizioni del Rapporto gli affinamenti metodologici siano applicati cercando di garantire la maggiore continuità possibile nei risultati.

In conclusione, ci auguriamo che il Rapporto, in particolare le sue edizioni future, siano accompagnati da valutazioni aggiuntive sugli effetti che le misure e gli interventi in corso (e futuri) per l'evoluzione del mercato elettrico e del parco di generazione hanno e avranno sugli scenari di riferimento, in modo da corroborare ulteriormente le valutazioni sulla capacità di trasporto della RTN, verificando la traiettoria in ottica di back-test.